TRUFFA APPALTO CAMPOMIZZI: A NOVEMBRE 12 INDAGATI DAVANTI AL GUP

12 Ottobre 2015



L'AQUILA – Una gara d'appalto, quella per i lavori di trasformazione della caserma Campomizzi dell'Aquila in residenza post-sisma per studenti, "falsata nella sua interezza" attraverso "collusioni e mezzi fraudolenti", aggiudicandola a una ditta, la Marinelli ed Equizi, "già altrimenti scelta al di fuori delle procedure di gara" e "che ne subappaltava parte alla Barattelli utilizzando infine fatture emesse dalla Vittorini per operazioni non da questa effettuate".

C'è questo meccanismo criminoso portato alla luce dalla procura della Repubblica dell'Aquila dietro la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 12 indagati formulata dal pubblico ministero Stefano Gallo, che verrà discussa a partire dal prossimo 11 novembre nell'udienza preliminare.

Le ipotesi di reato sono turbativa d'asta, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, abuso d'ufficio, reiterate falsità ideologiche commesse da pubblici ufficiali e da privati ed emissione/utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per 600 mila euro.

LE ACCUSE
Secondo l'accusa il provveditorato ha direttamente selezionato tre imprese, due dell'Aquila e una di Chieti, attraverso la procedura negoziata.

L'impresa teatina neanche ha risposto all'invito mentre Marinelli si è aggiudicato i lavori, affidati a Barattelli in subappalto, entrambe le ditte componenti il Consorzio Federico II poi disciolto e già implicato nell'inchiesta sul G8 della Maddalena poi svolto in Abruzzo.

Del Beato, infine, ha presentato un'offerta che, per la Gdf, non ha mostrato interesse effettivo e ha attestato falsamente di aver visionato i progetti che invece non erano stati neanche redatti dal provveditorato, per questo è indagato l'imprenditore titolare.

Altre assegnazioni di lavori nell'ambito della sistemazione della Campomizzi sono arrivate con affidamento diretto per "somma urgenza" anche se la procura non è d'accordo neanche su questo.

GLI INDAGATI
I 12 indagati sono Giovanni Guglielmi, allora provveditore interregionale Opere pubbliche; Giancarlo Santariga, allora provveditore aggiunto alle Opere pubbliche per l'Abruzzo; Giuliano Genitti, funzionario del Provveditorato e rup dell'intervento; Claudio Quartaroli, funzionario del Provveditorato e direttore dei lavori; Filippo Di Giacomo, funzionario del Provveditorato e direttore dei lavori; Luigi Zaccagno, funzionario del Provveditorato e direttore operativo dei lavori; Carlo Clementi, dirigente del Provveditorato; Giovanni Benevieri, professionista esterno e collaudatore statico delle opere; Aldo Del

Beato, imprenditore edile; Giulio Vittorini, imprenditore edile; Enzo Romano Marinelli, imprenditore edile; Ettore Barattelli, anche lui costruttore dell'Aquila.

IL CONSORZIO FEDERICO II

Il "Consorzio Federico II" era composto dall'impresa toscana Btp (Baldassini-Tognazzi-Pontello) di Riccardo Fusi e dalle imprese aquilane "Marinelli ed Equizi srl", la "fratelli Ettore e Carlo Barattelli" e la Vittorini Costruzioni ed era stato costituito proprio per conseguire lavori pubblici post-sisma.

Nell'inchiesta precedentemente archiviata relativa al Consorzio, oltre all'ex presidente Btp Fusi, erano stati indagati anche l'ex coordinatore nazionale del Popolo della libertà Denis Verdini, e il presidente del Consorzio stesso, l'aquilano Ettore Barattelli, archiviato per primo.

L'inchiesta relativa al G8 dell'Aquila di luglio 2009, spostato in Abruzzo dopo il sisma del 6 aprile, prese impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della procura di Firenze sugli appalti per i grandi eventi e per il G8 della Maddalena dov'era inizialmente previsto.

Un'indagine, quella sulla cosiddetta "cricca", che portò ad arrestare l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e a indagare l'ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli